

MORENO BONDI

V - Il Papa

*«Ho indossato i simboli del divino,
ma sono un uomo, eppure attraverso
di me
parla una Voce più grande e io per
primo
m'inchino al miracolo»*

La Fede



«Il Papa ha il numero V. Questo numero evolve da un insediamento totale nella realtà (il 4) per porsi un obiettivo che va al di là della propria condizione [...]. Nella sua azione di maestro o di pontefice è ricettivo verso l'alto, il cielo, e attivo verso il basso, la terra [...] rappresenta il punto d'incontro degli opposti [...]» (A.J.)

Un Papa "oscuro" quello di Moreno Bondi, dai capelli rossicci, labbra carnose e gote arrossate. Lo sguardo assente nel vuoto. Un Papa sanguigno che pare riflettere sul viaggio dell'uomo in questa terra. «Noi siamo come nani seduti sulle spalle dei giganti» ricorda l'artista citando Bernardo di Chartres. E ancora sotto-



linea che «L'arte è il fare del pensiero, in quanto espressione adeguata di questo». Così piccole tavole della memoria si fanno tessere e emblema di un pensiero espresso con calligrafia rossa, che scorre parallelo, mentre i simboli del suo potere sono allineati a terra, verticalmente alla sua destra. (M.Z.)

BREVE NOTA BIOGRAFICA

Moreno Bondi nasce a Carrara (Massa Carrara) il 17 ottobre 1959. La brillante carriera universitaria è scandita da tappe importanti fin dal 1987, anno in cui diviene titolare della Cattedra di Tecniche Pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti ed ottiene incarichi prestigiosi in ambito accademico, prima a Carrara poi a Roma, città in cui vive e lavora.

L'intensa attività di ricerca inerente la pittura seicentesca lo ha reso affermato conoscitore del metodo esecutivo di Caravaggio

e, conseguentemente, consulente per Dario Fo e per la Fondazione Correggio. Nondimeno

le apprezzate competenze in campo contemporaneo lo designano Direttore artistico del Simposio d'arte Angelini.

Il suo lavoro porta con sé richiami alla storia dell'arte, ma è altresì pienamente consapevole della distanza storica dell'era odierna rispetto a quella trascorsa.

Bondi, infatti, reinterpreta l'antico attraverso il proprio tempo, elabora la tradizione filtrandola con categorie contemporanee e raggiunge una peculiare compenetrazione fra passato e presente.

Tale difficile sintesi rende le sue opere evocative (per la capacità di richiamare immagini dalla memoria culturale) ed al contempo raffigura una dimensione onirica, resa duplice e sfuggente dal confronto fra la certezza della tradizione e le inquietudini della modernità. Il percorso

professionale conta collettive di rilievo, come *Per Angelo Fabbrì*, *33 Artisti più Uno*, Forlì, Oratorio di San Sebastiano e importanti personali, tra le quali *Aforismi*, Palazzo Caselli di Carrara,

L'ombra scolpita presso il Chiostro di San Francesco a Iglesias, *Accordi di luce* nel Teatro Lirico di Cagliari; *La caduta degli dei* e la doppia personale *Permutazioni Visionarie: Moreno Bondi, Daniele Masini. Fra Angeli e Demoni*, Magazzini del Sale, Cervia.